

grafico, ivi compresa l'area dei mercati emergenti. Gli unici investimenti che hanno realizzato buoni ritorni, tipicamente in controtendenza verso i mercati principali, sono stati quelli sulle materie prime, in particolar modo su oro e petrolio. Sul versante degli investitori istituzionali, in particolare di quello dei Fondi Pensione anche europei, nel corso del 2002, si sono verificati risultati in linea con i valori sopra indicati.

Nella relazione finale sul 2002 la Covip registra un rendimento generale lordo dei fondi pensione negoziali pari a -3,9% e dei fondi aperti pari a -13,1%. Con riguardo all'ultimo biennio i valori si attestano rispettivamente al -4,7% ed al -18%.

Nella relazione stessa viene menzionata anche la previsione del disegno di legge che dovrebbe consentire agli enti privatizzati di istituire forme di previdenza complementare.

2. Le attività istituzionali

2.1 L'attività dell'Associazione delle Casse Privatizzate

L'anno 2002 ha visto l'ADEPP in primo piano nello scenario previdenziale.

La Totalizzazione

Particolarmente intensa è stata l'attività istituzionale relativa alla regolamentazione dell'istituto della totalizzazione.

La delegazione ADEPP ha operato in modo congiunto per l'elaborazione di una soluzione che salvaguardasse gli equilibri finanziari dei singoli enti ed evitasse disparità eccessive ai professionisti con anzianità contributive prossime a quelle necessarie alla maturazione a pensione ordinaria.

Il metodo elaborato, orientato verso il calcolo della pensione con il sistema contributivo, con alcuni correttivi per avvicinarlo a quello retributivo, in funzione dell'anzianità maturata, ha introdotto elementi equitativi nel trattamento dei soggetti con periodi elevati di continuità di iscrizione presso una stessa Cassa professionale.

L'indennità di maternità

Altrettanto intense le iniziative relative alla modifica delle norme sull'inden-

nità di maternità volta a definire il tetto massimo di indennità erogabile.

La riforma del sistema fiscale

In materia fiscale, dopo il riconoscimento ottenuto con l'emanazione da parte dell'Agenzia delle Entrate della circolare 105 del dicembre 2001, relativa alla revisione della disciplina dei redditi di amministratore e sindaco che debbono essere considerati redditi professionali, l'ADEPP si è battuta per inserire nel collegato fiscale alla finanziaria due importanti emendamenti approvati dai due rami del Parlamento e divenuti definitivi:

- il primo riguarda la disciplina generale dei redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, con l'inclusione degli stessi nell'ambito del reddito di lavoro autonomo e con la loro attrazione al reddito che deriva dall'esercizio di arti e professioni se conseguiti da professionisti di qualsiasi tipo;

- il secondo riguarda invece la definizione da parte del Governo di un regime differenziato di favore fiscale per il risparmio affidato ai fondi pensione, a fondi etici ed a Casse di previdenza privatizzate.

La riforma previdenziale

L'Adepp inoltre ha seguito con costante presenza anche l'attività delle va-

rie Commissioni Parlamentari che hanno esaminato il disegno di legge delega per la riforma previdenziale. Alcuni articolati del disegno di legge hanno riflessi sull'attività delle Casse privatizzate, in particolare:

- è prevista l'istituzione, anche per gli Enti privatizzati, della forma di pensione complementare;

- è prevista l'iscrizione degli associati in partecipazione ai sensi dell'art. 2549 e seguenti del Codice Civile alla gestione previdenziale delle Casse di previdenza cui accedono in virtù dell'iscrizione agli Albi professionali;

- è contemplata per le Casse privatizzate la possibilità di prevedere nei propri statuti e regolamenti, tra le prestazioni previdenziali a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria;

- si esclude per le Casse privatizzate l'applicabilità della disciplina della gestione e alienazione dei patrimoni immobiliari per gli Enti pubblici previdenziali.

Altre iniziative

Nel corso dell'anno non sono mancate altre iniziative legislative che l'ADEPP ha puntualmente contrastato con successo, quali:

- le proposte di modifica alla legge 9/12/1988 n. 431 che voleva allargare l'applicazione dei contratti di locazione degli Enti pubblici anche agli Enti privatizzati;

- la proposta prevista nella Finanziaria 2003 relativa all'obbligo di comunicazione dei dati finanziari degli Enti privatizzati come aggregati alla contabilità della previdenza pubblica.

Le evoluzioni dei modelli previdenziali nelle altre Casse

Nel corso dell'anno in sede ADEPP si sono dibattuti i temi della sostenibilità dei modelli previdenziali delle Casse privatizzate. Gli associati sono stati informati delle iniziative che già alcune Casse hanno preso sia per quanto riguarda gli adeguamenti contributivi che gli interventi sulle prestazioni.

In particolare alcune Casse hanno rivisto il sistema delle entrate contributive con l'elevazione del tetto sia del contributo soggettivo che integrativo; sono state ridotte le aliquote di calcolo delle prestazioni e modificate le modalità di calcolo dei supplementi di pensione. In previsione dell'accoglimento dell'istituto della totalizzazione alcune Casse hanno abrogato la norma relativa alla restituzione dei contributi prevedendo in alternativa la corresponsione di una rendita correlata ai contributi versati.

2.2 Le attività degli Organi Collegiali

2.2.1 Il Comitato Nazionale dei Delegati

Nel corso dell'anno particolarmente intensa è stata l'attività del Comitato Nazionale dei Delegati che si è riunito quattro volte per un totale di dieci giornate.

Le modifiche statutarie

Pensioni di anzianità

Il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato la modifica dell'art. 26 dello Statuto relativamente alle pensioni di anzianità. Con tale modifica la corresponsione della pensione di anzianità è incompatibile solo con l'iscrizione all'Albo professionale degli Ingegneri e degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, ed è subordinata alla cancellazione dallo stesso.

In tal modo il Comitato ha voluto ridurre l'incompatibilità con qualsiasi attività lavorativa.

Pensioni di inabilità e invalidità

Una seconda modifica ha interessato l'art.29 dello Statuto, relativamente alle pensioni di inabilità e invalidità. La modifica

statutaria prevede che dette pensioni siano concesse a prescindere da qualsiasi risarcimento corrisposto da assicurazioni abrogando il comma 2 e 3 dello Statuto che prevedeva la mancata concessione o la revoca in tutto o in parte della pensione in caso di risarcimento assicurativo del danno subito dall'iscritto.

Interessi sulle sanzioni

Altrettanto significativa è da considerarsi la modifica relativa all'art.37 dello Statuto. Tale norma ha abrogato gli interessi di mora che debbono essere corrisposti sulle sanzioni relative ad omesse, ritardate o infedeli comunicazioni. Il Comitato ha ritenuto che la sanzione richiesta sia già per se stessa congrua anche senza farla gravare di ulteriori interessi di mora.

Nel corso del 2002 il dibattito del Comitato Nazionale dei Delegati si è allargato ad altri temi, in particolare quello relativo alla sostenibilità del modello previdenziale di Inarcassa, con analisi specifiche relative ai supplementi di pensione e all'aumento del contributo integrativo dal 2% al 4%, mantenendo invariato il contributo integrativo minimo.

Altri importanti temi discussi in Comitato riguardano l'estensione delle attività assistenziali per invalidità temporanea, le regole di rappresentatività degli iscritti in seno al Comitato Nazionale dei Delegati, le proposte relative alle nuove attività per un migliore raccordo tra Cassa-Iscritti.

Il Bilancio Tecnico

Nell'ultima Adunanza dell'anno 2002 è stato presentato il Bilancio Tecnico attuariale al 31 dicembre 2001, in anticipo rispetto alla scadenza prevista per legge.

Rispetto al Bilancio Tecnico del 31 dicembre 1999 il nuovo bilancio, a parità di basi tecniche, ha messo in evidenza nel medio termine un leggero miglioramento, dovuto in particolare al numero dei nuovi giovani iscritti e all'effetto dell'aumento della contribuzione dal 6% al 10%. Appare però altrettanto evidente che nel lungo termine lo squilibrio sarà ancora più marcato.

Allo stato attuale i saldi tra entrate e uscite diminuiscono e diventano negativi nel 2014, rispetto al 2011 del bilancio precedente; l'azzeramento del patrimonio si registra nel 2023, rispetto al 2020 del bilancio precedente.

L'analisi di sensibilità effettuata dall'attuario incaricato suggerisce alcuni correttivi per allontanare nel tempo il fenomeno del disequilibrio. Ha posto l'attenzione sull'aumento del contributo integrativo dal 2% al 4%; sul graduale aumento del contributo soggettivo e sulla diminuzione delle aliquote percentuali degli scaglioni per il calcolo della pensione.

2.2.2 Il Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha operato trasversalmente su tutte le problematiche presenti nell'Ente attraverso proposte di modifiche sta-

tutarie, delibere di indirizzo alle Direzioni operative, decisioni di natura organizzativa, decisioni di natura strategica e operativa per la gestione del patrimonio.

Indirizzi di natura previdenziale

Al di là di quanto è stato poi oggetto di dibattito presso il Comitato Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione ha svolto, nel corso dell'anno, un ruolo di guida alle Direzioni operative in materia di interpretazione della norma previdenziale. Le problematiche emergenti dall'esame di più di seicento ricorsi amministrativi rappresentano per il Consiglio di Amministrazione un continuo monitoraggio relativo alla corretta interpretazione delle norme e alla loro applicazione da parte della struttura.

Su 600 ricorsi, 70 sono stati accolti. Questi ultimi hanno rappresentato lo spunto per mettere a confronto alcune interpretazioni di natura previdenziale su cui è stato necessario aggiornare gli indirizzi. In particolare i criteri di interruzione della prescrizione per i pensionati di altro Ente che si sono autocertificati per l'iscrizione alla Cassa, il riconoscimento ai fini previdenziali dei contributi interi versati e non restituiti nel periodo 1961-1971, la compatibilità tra iscrizione alla Cassa Geometri con Inarcassa, le conseguenze nel rapporto previdenziale della interruzione delle rateizzazioni delle ricongiunzioni, le modalità di calcolo della restituzione per i contributi versati (con sanzioni e interessi) dopo il 2001.

Valutazioni strategiche sul patrimonio

Per l'area immobiliare si è sentita la necessità, più volte sollecitata anche dal Comitato Nazionale dei Delegati, di effettuare una stima del patrimonio di Inarcassa. Sono nate interessanti considerazioni di ordine gestionale relative alla congruità dei livelli di locazione degli immobili, alla staticità di certe aree periferiche del mercato immobiliare, all'esigenza di valorizzare altre aree con maggiore possibilità di crescita.

In particolare sono state confermate le linee di sviluppo strategiche dell'investimento che vede concentrata l'attenzione del Consiglio di Amministrazione sui segmenti di mercato e sulle aree geografiche più dinamiche.

Nel corso del biennio scorso sono stati decisi gli investimenti proprio sui due mercati considerati più dinamici (immobile di Via P. da Cannobio a Milano, immobile di Via Arno, Via Lucania, Galleria Regina Margherita a Roma).

Nel corso dell'anno sono stati deliberati significativi interventi di valorizzazione descritti nel dettaglio nella parte dedicata al patrimonio immobiliare.

Approfondita analisi è stata anche dedicata dal Consiglio di Amministrazione nella ridefinizione dell'Asset Allocation strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nell'ottobre scorso. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in una fase così delicata della congiuntura economica mondiale, ridurre il livello di rischio sostenibile e di conseguenza il rendimento atteso del patrimonio.

Di pari passo ha agito la Giunta Esecutiva che ha orientato i propri investimenti verso il mercato monetario (pari a 130.130.242 euro al 31/12/2002 di cui 98.488.000 euro sul conto corrente del Tesoriere).

Servizi agli iscritti

Le iniziative nel corso dell'anno per migliorare i rapporti Iscritti-Inarcassa sono state oggetto di attenta considerazione. Il Consiglio di Amministrazione in particolare ha ritenuto di promuovere nuove attività a favore dei professionisti quali: la costituzione di un "CONFIDI" con l'Istituto Tesoriere destinando somme a garanzia di prestiti sia per lo sviluppo degli studi professionali sia per l'anticipazione su costi di commessa sostenuti dal professionista.

Questa iniziativa ha un rilevante potenziale di sviluppo poiché, con un fondo a garanzia dei prestiti al 50% Inarcassa e al 50% Istituto Tesoriere, sarà possibile sviluppare prestiti per un controvalore pari almeno a 10 volte la garanzia stessa.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pone alcune eccezioni di principio su questa attività, tuttavia siamo fiduciosi che venga confermata la linea deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati in materia di sostegno alla professione.

Le altre iniziative deliberate dal Consiglio di Amministrazione relative ai servizi agli iscritti sono state accolte positivamente (quali Inarcassa Card, conto corrente online,...) confermando che la linea adottata potrà migliorare il livello di fidelizzazione

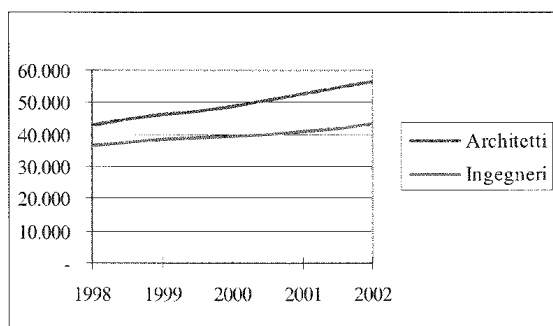
verso gli iscritti. Particolare successo ha avuto l'emissione della carta di credito a favore degli iscritti con una linea di credito esclusiva dedicata al pagamento dei contributi anche ratealmente.

Anche sul piano organizzativo il Consiglio di Amministrazione si è espresso più volte definendo le modalità di aggiudicazione delle gare relative al progetto di modernizzazione del sistema informativo, sia per quanto riguarda il protocollo elettronico che il workflow.

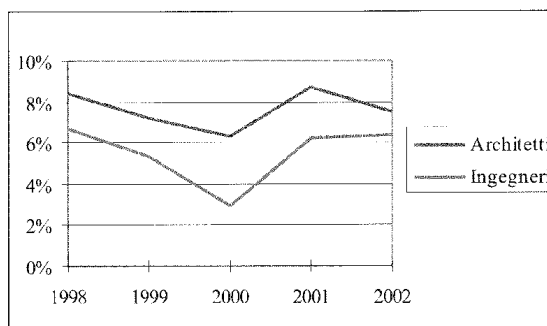
2.3 Caratteristiche evolutive degli iscritti

Anche nel 2002 l'evoluzione degli ingegneri ed architetti iscritti alla Cassa è stata caratterizzata da un trend positivo e fortemente in crescita: il numero dei professionisti iscritti al 31.12.2002 ha raggiunto le 56.367 unità per gli architetti e le 43.219 unità per gli ingegneri, per un totale di 99.586 unità (7,0% in più rispetto al 2001).

Evoluzione numerica degli iscritti alla Cassa



Variazione annua degli iscritti alla Cassa



Nell'ambito degli iscritti agli Ordini degli Architetti, i liberi professionisti continuano a prevalere numericamente (53%) rispetto ai professionisti con altra forma di previdenza (13%) e a coloro che non esercitano attività libero professionali (34%) mentre per gli iscritti agli Ordini degli Ingegneri persiste la maggioranza di iscritti che non esercitano la libera professione (58%) rispetto agli iscritti alla Cassa (26%) e ai professionisti con altra forma di previdenza (16%).

L'ingresso crescente di giovani professionisti consente alla Cassa di conservare anche nel 2002 la caratteristica di Ente con una prevalenza di iscritti di giovane età. L'incidenza degli iscritti al 31.12.2002 con età inferiore ai 30 anni è pari al 4% per gli architetti ed al 7% per gli ingegneri. La maggiore incidenza percentuale degli architetti si rileva nelle fasce d'età comprese tra i 31 e 35 anni (21%) e tra i 36 e 40 anni (24%) mentre gli ingegneri costituiscono un collettivo più omogeneo, anch'essi tuttavia con

punte di rilievo nella fascia d'età compresa tra i 31 e 35 anni (17%) e fra 36 e 40 anni (17%).

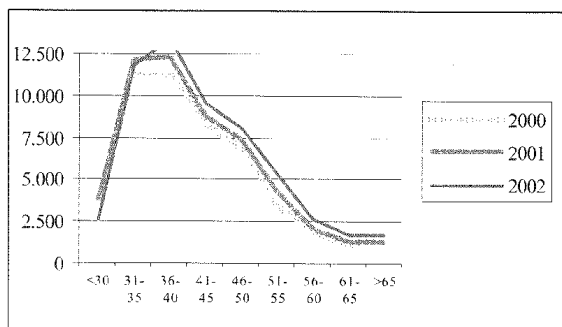
La componente dei giovani iscritti registrata nei primi tre mesi del 2003 è ancora più rilevante. In questo periodo ben il 37% dei nuovi iscritti ha meno di 30 anni e il 38% ha età compresa nella fascia tra 31 e 35. In rilievo va messa anche la distribuzione degli ingegneri iscritti nelle fasce di età comprese fra 61 - 65 anni e superiore a 65 anni; essa raggiunge il 13% del totale, contro il 6% riscontrato per la categoria degli architetti.

Tale fenomeno è da collegare al fat-

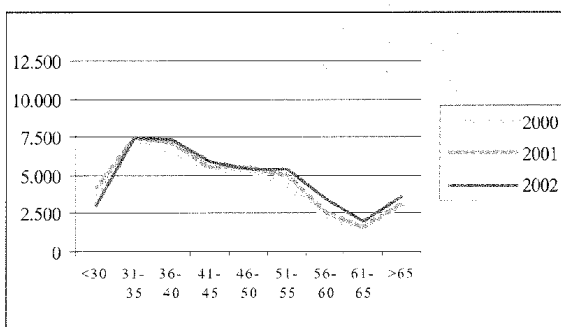
to che molti ingegneri, dopo aver raggiunto l'età pensionabile in qualità di dipendente iniziano l'attività libero professionale e quindi si iscrivono ad Inarcassa. Infatti, degli ingegneri iscritti compresi nelle fasce indicate, il 29% ha un'anzianità contributiva inferiore a 10 anni, (il 4% per gli architetti) e solo il 38% possiede un'anzianità contributiva superiore a 30 anni, (il 47% per gli architetti).

Anche tra i pensionati iscritti ad Inarcassa il maggior numero è concentrato tra gli ingegneri. I pensionati ingegneri iscritti sono pari al 64% del totale dei pensionati attivi.

**Architetti iscritti alla Cassa
per classi di età**



**Ingegneri iscritti alla Cassa
per classi di età**



2.4 Le dinamiche reddituali

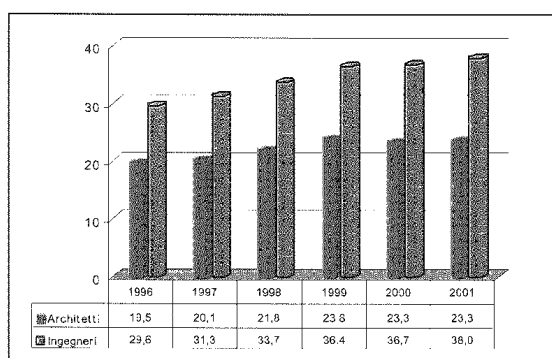
Il reddito professionale medio degli architetti risulta pari a 23.300 euro mentre il valore medio rilevato per gli ingegneri ammonta a 38.000 euro. Anche il volume d'affari presenta una notevole discrepanza tra le due categorie professionali: 34.900 euro per gli architetti e 54.900 euro per gli ingegneri.

L'analisi dei redditi e dei volumi d'affari medi conferma per gli architetti iscritti

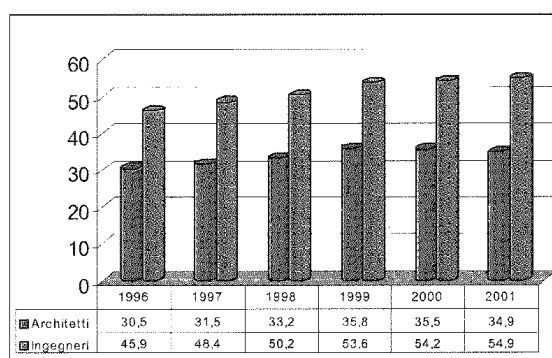
ad Inarcassa una riduzione dei valori in termini reali (-2,7% sui redditi professionali pari al tasso di inflazione e -4,3% sul Volume di Affari), proseguendo dunque nella contrazione già evidenziata nell'anno 2000.

Per gli ingegneri invece si evidenzia per i redditi professionali una costanza nel trend di crescita nominale (+3,5%) e reale (+0,8%). Il Volume di Affari degli ingegneri registra una crescita in termini nominali (+1,3 %) del 2001 non sufficiente a recuperare l'inflazione.

Reddito professionale medio
(importi in Euro '000)



Volume d'affari medio
(importi in Euro '000)



Anche in relazione alla ripartizione geografica i valori medi subiscono variazioni sensibili.

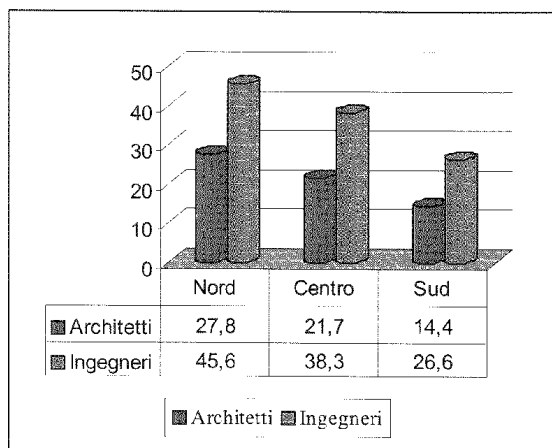
I redditi professionali più elevati si registrano per gli architetti e gli ingegneri che vivono nelle regioni nel Nord (rispettivamente 27.800 e 45.600 euro).

Al Centro i valori relativi ai redditi professionali sono pari a 21.700 euro per gli architetti e a 38.300 euro per gli inge-

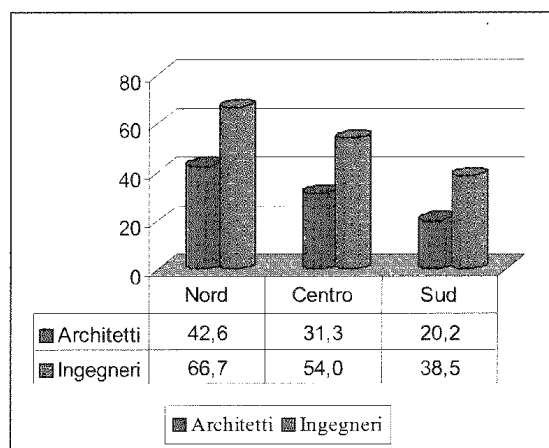
gnieri; al Sud i valori sono rispettivamente pari a 14.400 e 26.600 euro.

La stessa tendenza è confermata per i volumi d'affari medi conseguiti al Nord (42.600 euro per gli architetti e 66.700 euro per gli ingegneri). Al Centro si registrano Volumi d'Affari pari a 31.300 euro per gli architetti e a 54.000 euro per gli ingegneri; al Sud i valori sono rispettivamente pari a 20.200 e 38.500 euro.

**Redditi medi
per area geografica**
(importi in Euro '000)



**Volumi d'affari medi
per area geografica**
(importi in Euro '000)



2.5 La gestione contributiva

Nel 2002 sono stati registrati complessivamente:

- 11.057 provvedimenti di iscrizione (5.806 architetti e 5.251 ingegneri);
- 4.514 provvedimenti di cancellazione (1.852 architetti e 2.662 ingegneri);
- 752 provvedimenti di iscrizioni per un periodo limitato.

Sono pervenute n. 327 nuove domande di riscatto per le quali si è proceduto a comunicare all'interessato il relativo onere; sono stati definiti n. 232 piani di ammortamento per un importo globale di 5.102.000 euro con un onere medio di 22.000 euro.

Per le ricongiunzioni attive sono giunte n. 159 domande e per quelle di ricongiunzione passiva n. 84; sono stati definiti n. 159 piani di ammortamento per ricongiunzione attiva per un importo globa-

le di 4.612.000 euro, con un onere medio di 29.000 euro e trasferiti fondi ad altro Ente per n. 90 posizioni con un esborso di 129.000 euro.

2.6 La gestione contributiva del pregresso

Il progetto già avviato nel 2001 per l'integrazione delle evidenze contabili con gli estratti conto e la successiva regolarizzazione delle posizioni, nel corrente esercizio ha impegnato la struttura in particolare sulle omesse dichiarazioni, ritardate dichiarazioni, omessi e ritardati pagamenti. Data la rilevante mole di inadempienze finora cumulate, non si è ancora riusciti ad eliminare totalmente il pregresso. Gli uffici hanno elaborato un piano volto ad accertare tutto il pregresso nel corso del 2003.

2.7 Bonifica degli archivi

Nell'anno 2002 si è dato avvio ad una vasto progetto di bonifica degli archivi, condotto attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Queste attività riguardano: controlli delle partite IVA individuali con le evidenze dell'Anagrafe Tributaria, analisi sulle date di apertura/chiusura discordanti e successivo allineamento dei requisiti previdenziali; creazione dell'archivio associativo ed allineamento anagrafico delle partite IVA associative con date di apertura e chiusura; allineamento codici fiscali e dati anagrafici; integrazioni ed allineamenti dei requisiti previdenziali.

La mole di lavoro, soprattutto per gli anni pregressi quando questi strumenti di controllo non esistevano, non potrà esaurirsi in tempi brevi se si vuole garantire la certificazione di ogni informazione contenuta negli archivi.

2.8 Sanzioni

Nel corso del 2002 sono stati notificati n. 28.137 provvedimenti sanzionatori per un importo accertato pari a 25.287.116 euro.

Le sanzioni comminate nel corrente esercizio si riferiscono a circa 15.000 posizioni per ritardi nella presentazione delle dichiarazioni e a circa 9.575 posizioni per ritardi nel pagamento. Il restante numero riguarda le sanzioni per iscrizioni retroattive (1.311) e le regolarizzazioni per omissioni documentali (2.251).

Le sanzioni emesse dalle ritardate iscrizioni sono il risultato dell'esame delle circa 6.000 autocertificazioni fornite dai professionisti nell'ambito della propria comunicazione annuale per il periodo 1999 e 2000.

Nonostante i solleciti ormai correntemente in uso da due anni il livello di inadempienze non tende a diminuire; si consideri che per i soli adempimenti relativi all'anno 2001 si sono accumulate ulteriori 55.000 inadempienze sanzionabili, per un importo stimato di sanzioni pari a circa 10 milioni di euro.

2.9 Il contenzioso amministrativo con gli iscritti

Nell'ambito dei 600 ricorsi esaminati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2002, 328 si riferiscono a eccezioni relative a provvedimenti di iscrizione, 266 a contestazioni sull'obbligo dei versamenti contributivi e 6 a problematiche relative a prestazioni. I ricorsi presentati sono stati accolti nella misura del 12%.

2.10 Restituzioni

Nel corrente esercizio è entrata in vigore la nuova normativa che prevede – al ricorrere dei presupposti statuari (art. 40) – la restituzione nella misura del 95% dei contributi versati successivamente al 1° gennaio 2002 e la rivalutazione ad un tasso di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del PIL nominale.

Nell'anno 2002 le restituzioni si sono incrementate dell'8,4% in termini di quantità e del 20,79% in termini di valore, come risulta dalla tabella seguente.

	Numero posizioni			Totale		
	2001	2002	Variaz. %	2001	2002	Variaz. %
Restituzioni art. 40	286	310	(+8,4%)	2.972.956	3.591.157	(+20,79%)
di cui capitale				1.853.964	2.468.379	(+33,12%)
di cui interessi				1.118.992	1.122.778	(+0,35%)
Importi in euro						

2.11 Società di Ingegneria

L'anno in chiusura vede ancora cre-

scere il numero delle società di ingegneria che versano il contributo integrativo evidenziato nel prospetto che segue:

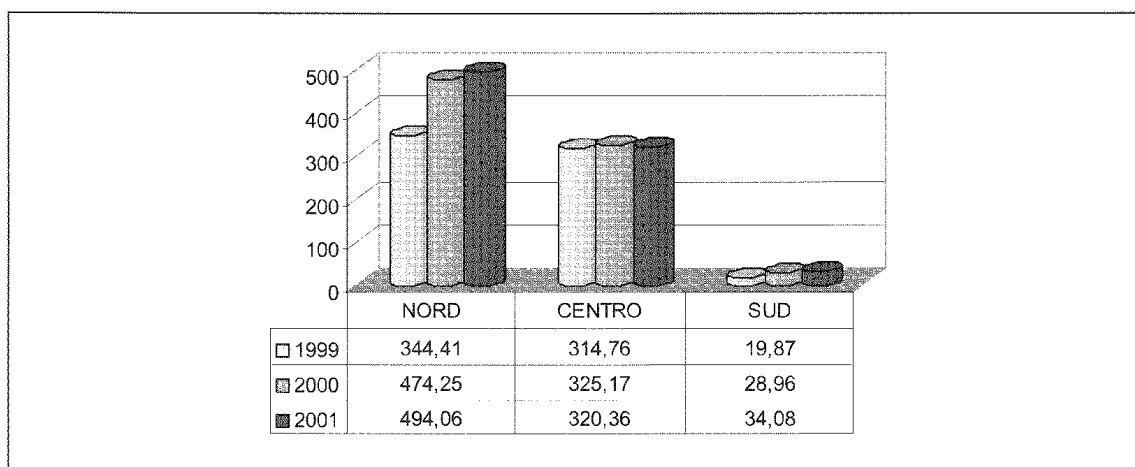
Descrizione	1999	2000	2001	2002
N. società iscritte alla fine di ogni anno	998	1.205	1.546	1.853
N. società dichiaranti				
per anno di competenza	1.138	1.377	1.590	(Dichiarazione da presentare nel 2003)
Di cui attive	1.074	1.314	1.489	
Volume di Affari professionale	euro 679.040.000	828.380.000	848.500.000	-
Volume di Affari collaborazioni	euro 82.607.000	210.943.000	127.074.000	-
Volume di Affari imponibile	euro 596.433.000	617.437.000	721.426.000	-
Contributo dichiarato	euro 10.196.000	12.424.000	14.400.000	-
Recuperi anno precedente	euro -	-	410.000	-

I dati indicano un'espansione significativa del numero di soggetti operanti sul mercato (+13% rispetto al 2001), mentre il Volume di Affari professionale ha registrato uno sviluppo minore (+2,5%).

Il gettito contributivo tuttavia cresce del 16%, grazie all'attenta verifica fatta da Inarcassa sul volume di affari relativo alla collaborazione fra società e professionisti.

Questo volume di affari pari a 210.943.000 euro nel 2000 si è ridotto a 127.074.000 euro nel 2001 a seguito delle richieste di Inarcassa di conoscere i nomi dei collaboratori che svolgono attività a favore delle società.

Il grafico che segue indica la ripartizione geografica del volume di affari dichiarato dalle società.



(Importi in Euro '000)

Come già negli anni precedenti, l'ammontare del contributo dichiarato risente della resistenza di alcune società che contestano l'applicabilità del contributo integrativo ai corrispettivi societari, qualora realizzati attraverso ingegneri o architetti dipendenti.

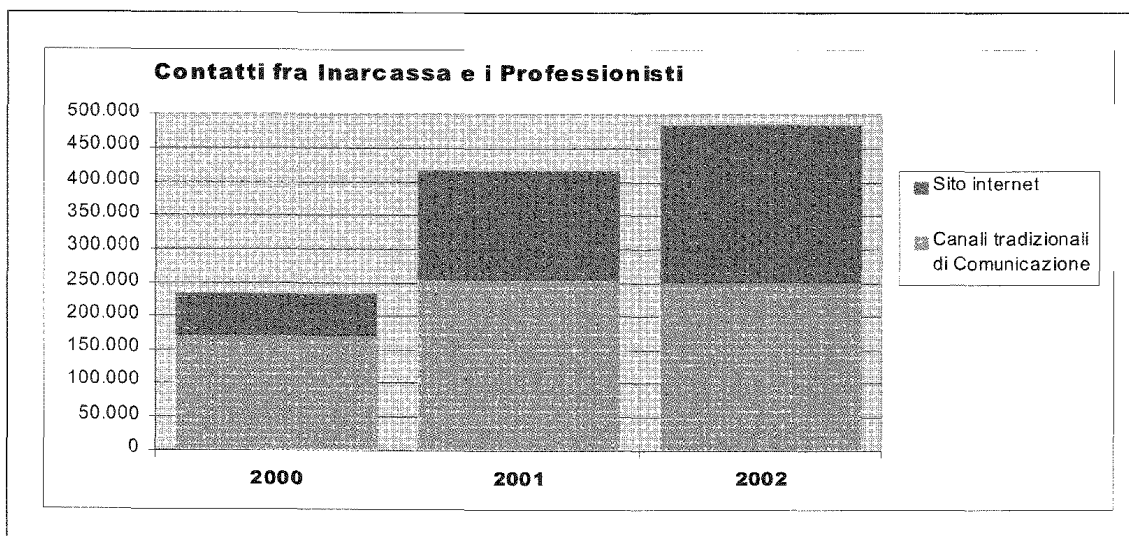
Nel corso dell'anno, per tre delle otto società con cui si è instaurato un contenzioso giudiziale, il primo grado di giudizio si è risolto favorevolmente per Inarcassa che sta provvedendo alla richiesta dei contributi non versati.

Nel corso del 2002 è stato conclu-

so l'accordo con l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici per lo scambio di informazioni inerenti le società di ingegneria, ed è stato reso operativo un primo segmento di attività di confronto dei dati.

2.12 Le relazioni con gli iscritti

L'impegno costante di Inarcassa per ampliare le sue capacità di interloquire con i professionisti ha prodotto negli ultimi due anni risultati significativi.



Se si enuclea il fenomeno della iniziativa straordinaria del 2001 sulla regolarizzazione contributiva, pari ad uno scambio di corrispondenza di circa 48.000 lettere, il trend di interazione è sempre crescente. In particolare è accresciuta la capacità di gestire i contatti telefonici, che hanno raggiunto la media di circa 6.000 al mese, con una percentuale di esautività nelle risposte pari al 90%.

2.12.1 Inarcassa ON line

Il servizio telematico Inarcassa Online, che ha preso il via il 4 maggio del 2001, conta al 31 dicembre 2002, 23.400 professionisti registrati (7.300 in più rispetto allo scorso anno). Nel corso del 2002 sono state effettuate circa 65.000 consultazioni.

I professionisti che hanno reso la dichiarazione on line per l'anno 2001 sono circa 8.000 (contro i 4.300 che hanno reso quella del 2000).



	2001	2002
Accessi ad Inarcassa ON line	52.950	65.000
N. registrati	16.051	23.400
Dichiarazioni effettuate on line	4.285	8.000
Simulazioni di calcolo di pensione (dal 24/06/02)		8.229
Carte di credito (Periodo 15 luglio - 31 dicembre 2002)		
	N.	EURO
richieste	1.797	
rilasciate	1.363	
Pagamenti on line	1.295	4.576.663

Dall'estate del 2002 Inarcassa offre agli utenti registrati, oltre alla consultazione dell'estratto conto previdenziale, l'invio della dichiarazione telematica e le variazioni di indirizzo, due nuove funzioni dedicate esclusivamente agli iscritti: il calcolo della pensione on line e il pagamento dei contributi via internet con l'Inarcassa Card.

La promozione della Inarcassa Card è iniziata alla fine di luglio 2002 e conta sinora 1.797 richieste.

2.12.2 I nodi periferici

Il progetto "Nodi periferici" deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati l'8 marzo 2001 si è ulteriormente rafforzato nel corso dell'anno. Al progetto aderi-

scono 123 Ordini Professionali (il 62% del totale), rappresentativi del 74% degli iscritti ad Inarcassa, e 4 Sindacati.

Prosegue l'attività di aggiornamento del personale degli Ordini con il quale si è consolidato il legame di collaborazione che consente di mantenere le strutture territoriali informate in tempo reale sulle iniziative intraprese dall'Ente, preparandole a gestire al meglio le richieste di ritorno dei professionisti.

Il numero verde dedicato all'assistenza telefonica degli Ordini e Sindacati gestisce ad oggi circa 100 contatti al mese, consentendo il mantenimento di un corretto flusso informativo sulle norme e procedure che regolano il rapporto con gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti.

3. La gestione previdenziale e assistenziale

3.1 Le pensioni in essere

Al 31/12/2002 Inarcassa riconosce trattamenti previdenziali relativi a 13.656 professionisti: di questi trattamenti, 10.875

si riferiscono a pensioni intere, mentre 2.781 a trattamenti integrativi.

Nella tabella che segue sono illustrati i flussi registrati nel 2002, dettagliati per categoria di pensione:

categoria di pensione	stock 31/12/2001	nuove pensioni	cessazioni	stock 31/12/2002
vecchiaia	5.809	375	224	5.960
anzianità	177	22	1	198
reversibilità	2.703	212	149	2.766
superstiti	1.591	56	46	1.601
inabilità	101	19	15	105
invalidità	206	55	16	245
SUB TOTALE	10.587	739	451	10.875
Integrative	2.822	102	143	2.781
TOTALE	13.409	841	594	13.656

Importi in Euro

Le pensioni intere, che rappresentano l'80% del totale in termini di volumi, costituiscono oltre il 99% dell'onere economico.

La composizione dei singoli trattamenti risulta pressoché identica rispetto a quella dell'anno precedente. Le pensioni di vecchiaia rappresentano il 54% del totale, ma assorbono oltre il 74% degli oneri di gestione; le pensioni di reversibilità e superstiti rappresentano il 42% del totale e incidono per circa il 20% dei costi. Le pensioni di anzianità, percepite dal 1,45% dei

professionisti, rappresentano ben il 3,5% degli oneri complessivi.

Il numero dei pensionati iscritti al 31/12/2002 risultava di 3.334 unità, corrispondente ad un tasso di attività calcolato sui titolari di pensioni intere di vecchiaia pari al 56%.

Gli anni di prestazioni erogate calcolate sulla base dei trattamenti cessati nel corso del 2002, ha presentato i seguenti valori:

- per le pensioni intere dirette la durata media è stata pari a 14,4 anni;